

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



A 102 giorni dal via
I luoghi in rosa
che colorano il Giro
di **Gaia Piccardi**
a pagina 22



Coppa Italia
Piatek conquista San Siro:
doppietta al Napoli
E il Milan sogna in grande
di **Alessandro Bocci**
a pagina 38



Guerra e diritti

LA TRISTE LEZIONE DI KABUL

di **Paolo Mieli**

Ancora non si sa se e quando gli americani (forse preceduti dagli italiani) lasceranno l'Afghanistan ma gli effetti dei preaccordi di Doha si vedono già. Ancora una volta gli Stati Uniti hanno perso una guerra e incoronano vincitori quelli che un tempo additarono come nemici con i quali non sarebbero mai scesi a patti. Accadde in Vietnam a metà degli anni Settanta, dopodiché questo triste esito si è ripetuto in più di un'occasione. I trattati che gli Usa firmeranno con i talebani a garanzia di lunga vita per l'attuale presidente Ashraf Ghani valgono come quelli sottoscritti dai sovietici nel 1989 volti ad assicurare un grande futuro per Mohammed Najibullah che qualche tempo dopo finì ammazzato e appeso ad un lampione. Lo stesso discorso si può fare per le assicurazioni offerte a quella parte di popolo afgano che ha collaborato con gli «occupanti». Triste destino il loro e non sarebbe onesto evitare adesso di parlarne apertamente, ammantando le nostre considerazioni di un ottimismo che non ha ragion d'essere. Il popolo che credette in un Afghanistan in cui, per nostro merito, sarebbe stato concesso alle donne di togliere il velo e di tornare a studiare, pagherà un prezzo altissimo. Nel silenzio dei media occidentali.

Ancor più che un'incoronazione dei talebani, l'esito di questo conflitto - come di quasi tutti i precedenti scontri armati che ebbero come protagonisti militari a stelle e strisce - segna il trionfo di coloro che a quelle guerre si opposero fin dall'inizio.

continua a pagina 24

L'emergenza Il premier: pronti ad accoglierli Francia, Germania, Malta, Portogallo e Romania

«Migranti, patto con 5 Paesi»

Lite M5S-Salvini sul processo. Conte: sulla Diciotti anch'io responsabile

I 47 migranti della Sea-Watch saranno distribuiti tra Francia, Germania, Malta, Portogallo, Romania e, ovviamente, Italia. L'intesa di massima è stata raggiunta ieri a Cipro. Per un caso che sembra chiudersi positivamente, un altro resta aperto: quello del processo a Salvini per la nave Diciotti. da pagina 2 a pagina 5

IL RETROSCENA

L'ira di Di Maio sull'alleato

di **Emanuele Buzzi** e **Marco Cremonesi**

C'è irritazione, senza dubbio. Il vicepremier Luigi Di Maio non nasconde malumore per l'alleato che cambia linea: prima si al processo, poi no al processo per le vicende della nave Diciotti. E tra i 5 Stelle c'è chi vuole il voto sul blog. Il leghista: il processo? Io sono nato pronto. a pagina 3

GIANNELLI



LE NUOVE PENSIONI

Quota 100 al via: già mille richieste

di **Lorenzo Salvia**

Quota 100, il meccanismo introdotto dal governo Conte per lasciare il lavoro in anticipo rispetto alla scadenza dei 67 anni, apre con il vento in poppa. Nel primo giorno utile alla presentazione delle richieste sono mille le domande avanzate, 470 direttamente dai cittadini, altre 330 attraverso i patronati. A farsi avanti lavoratori con 62 anni e 38 di contributi. a pagina 7

IL CASO ROGOREDO

Come aiutare i nostri figli contro la droga

di **Antonio Polito**

Ci vorrebbe un poeta per scrivere la Spoon River dei ragazzi morti per droga. A guardare le foto che sta pubblicando il Corriere nell'inchiesta partita dal bosco di Rogoredo, tutti quei volti di adolescenti che non ci sono più, vengono a mancare le parole. Ti ammutolisce un misto di rabbia per tanta bellezza sprecata, angoscia per quello che può accadere ai tuoi ragazzi, sconcerto quando senti dire che il problema è la proibizione, mentre invece è la nuova disponibilità, sotto casa e per tutti, di sostanze molto più letali di quando eravamo giovani noi.

continua a pagina 17

Londra Respinto lo slittamento dell'uscita. Macron gela la premier



Il primo ministro britannico Theresa May parla alla Camera dei Comuni, a Londra, per cercare l'appoggio dei parlamentari

Brexit, May sfida la Ue «Riapriamo l'accordo»

di **Luigi Ippolito**

La premier britannica Theresa May sfida la Ue: riapriamo l'accordo. Ma il presidente francese Emmanuel Macron la gela con un secco no. Più vicino quindi il «no deal», la mancanza di accordo. La premier però ricompatta i conservatori: battuto l'emendamento laburista per rinviare la Brexit. a pagina 12

Il ritiro Parla la ministra Trenta

«Afghanistan? Non ho obblighi verso Moavero»

di **Fiorenza Sarzanini**

La ministra della Difesa Elisabetta Trenta non cambia linea. «Ho agito secondo le mie prerogative, informando chi di dovere — dice — ci ritireremo». «Siamo lì da 17 anni — aggiunge — abbiamo avuto 54 morti, speso quasi 7 miliardi di euro, il nostro contributo è stato notevole ma ora si va verso un'intesa e ne prendiamo atto». Per la Nato la discussione è ancora in corso. «Ogni decisione — precisa Trenta — sarà presa di concerto con gli alleati e per quanto riguarda il ministro Moavero non ero certo obbligata ad avvisarlo». a pagina 11

TORINO, ARRESTATE DUE MAESTRE

Troppi bambini al nido Al gelo per farli ammalare

di **Massimo Massenzio**

a pagina 19

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il valido Renghi

Se un tempo avessimo letto questa notizia: «Invalido riprende a camminare e rinuncia al permesso auto», avremmo gridato al miracolo per il recupero delle articolazioni. Ma da quando la scienza ha fatto progressi e la natura umana un po' meno, il vero miracolo è la rinuncia al parcheggio riservato. Anche i vigili urbani di Città di Castello hanno provato la nostra stessa forte emozione, il giorno in cui Lorenzo Renghi, che nei precedenti quarantadue anni di vita non aveva mai dato segni di squilibrio, ha restituito il passi con queste sconvolgenti parole: «Sto meglio e non mi sembra giusto continuare a beneficiarne».

Ma sono cose da dirsi e soprattutto da farsi? In Italia il falso invalido è un'istituzione. I politici ne hanno spesso illustra-

to la insopprimibile funzione sociale. Si tratta di un mestiere irto di trappole, specie dopo la proliferazione delle telecamere. Occorrono severi periodi di apprendistato prima che un allievo riesca a leggere il giornale passando per cieco e a giocare a tennis spacciandosi per zoppo. Con la sua decisione impulsiva, il Renghi rischia di mortificare una delle eccellenze del nostro Paese. In un'intervista a me rilasciata, ovviamente falsa, il presidente dell'associazione Falsi invalidi distributori anonimi tessere illegali (F.i.d.a.t.i.) ha voluto rassicurare gli iscritti: «L'eroe di Città di Castello non ha la minima idea di che cosa significhi cercare un parcheggio. Chi abita a Roma o a Milano, quel passi se lo sarebbe tenuto ben stretto».

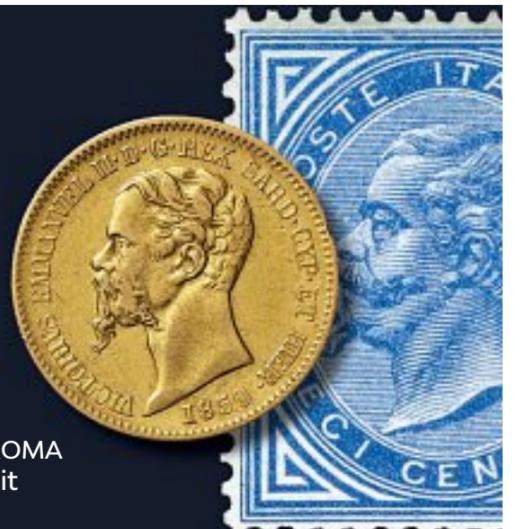
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLAFFI

Collezionismo dal 1890

Vendita e acquisto di monete in oro e argento, francobolli da collezione, lingotti d'oro

TORINO MILANO VERONA ROMA
info@bolaffi.it www.bolaffi.it



Le domande

Pensioni, parte l'uscita anticipata In mille al debutto di quota 100

ROMA Parte forte quota 100, il meccanismo introdotto dal governo Conte per lasciare il lavoro in anticipo rispetto alla scadenza dei 67 anni. Ieri era il primo giorno per presentare domanda, e alle 20.30 l'Inps aveva ricevuto circa 1.000 richieste, 600 direttamente da cittadini, altre 400 dai patronati. Segno di come ci fossero tante persone «virtualmente» in coda per utilizzare la via d'uscita disegnata per chi ha almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi.

«Già oltre 500 italiani hanno fatto domanda per liberarsi dalla legge Fornero» twittava il vicepremier Matteo Salvini, prima ancora che l'Inps rendesse pubblico l'ultimo aggiornamento. Del resto quota 100 è il provvedimento bandiera della Lega così come il reddito di cittadinanza lo è per il Movimento 5 Stelle. Le due misure sono confluite nel cosiddetto decretone, approvato dal consiglio dei ministri la settimana scorsa, entrato in vigore ieri. E che oggi comincerà il suo percorso in Parlamento per la conversione in legge, partendo dalla commissione Lavoro del Senato, con relatrice la presidente Nunzia Catalfo, M5S.

Le domande per quota 100 possono essere presentate da chi ha almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi. Sono ammessi tutti i tipi di contributo, compresi quelli volontari o che derivano dal riscatto della laurea. In realtà sarà possibile anticipare di tre anni il meccanismo, con l'asti-

Uscite e assegni

Quota 100



4 miliardi di euro
(-2,7 miliardi rispetto alla versione originale)

Il costo di quota 100 sulle pensioni

La differenza tra l'ammontare della pensione con quota 100 e con le regole attuali (dati in %)

Anno con quota 100	Anno di raggiungimento dei requisiti Fornero					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
2019	-5,06	-10,79	-17,20	-24,15	-29,53	-34,17
2020		-5,68	-12,05	-19,03	-24,78	-29,82
2021			-6,33	-13,33	-19,50	-24,99
2022				-7,02	-13,64	-19,64
2023					-7,14	-13,64
2024						-7,16

Corriere della Sera

cella che si abbassa a 59 anni d'età e 35 di contributi. Ma in questo caso ci deve essere un accordo tra azienda e sindacato che prevede un assegno straordinario per chi lascia il lavoro. E, contemporaneamente, stabilisce quante persone vengono assunte per sostituire chi esce. Non può utilizzare quota 100 chi è già coinvolto in un programma di uscita volontaria, come ad

La misura

● Quota 100 è il meccanismo che consente di lasciare il lavoro con almeno 62 anni d'età e 38 di contributi

● Il decreto che ne regola il funzionamento è entrato in vigore ieri, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale

● Sempre ieri è stato il primo giorno in cui era possibile presentare la domanda all'Inps, in via telematica o attraverso i patronati

L'uscita

In pensione dal primo aprile chi ha maturato i requisiti entro la fine dell'anno scorso

esempio l'isopensione.

Chi ha il codice pin rilasciato dall'Inps, oppure lo Spid (cioè l'identità digitale), o ancora la Carta nazionale dei servizi (il documento che affianca la carta d'identità elettronica) può presentare la domanda direttamente dal sito dell'Inps. In alternativa si può passare attraverso il contact center dello stesso istituto di previdenza, i patronati oppure gli altri soggetti abilitati all'intermediazione con l'Inps.

Quali saranno i tempi? Chi ha maturato i requisiti (cioè i 62 anni d'età e i 38 di contributi) entro la fine dell'anno scorso potrà andare in pensione a partire dal primo aprile di quest'anno. Chi invece li matura nel corso del 2019 dovrà aspettare tre mesi dal momento in cui avrà superato quota 100. I tempi sono più lunghi per i dipendenti pubblici. Chi ha superato i 62 anni d'età e i 38 di contributi entro la fine dell'anno scorso potrà andare in pensione a luglio di quest'anno. Gli altri dovranno aspettare sei mesi dal momento in cui matureranno il requisito.

Ci sono però due disincentivi per contenere il numero delle domande. Chi lascia il lavoro in anticipo grazie al meccanismo di quota 100, non può arrotondare con un altro lavoro. Sono consentite solo le prestazioni occasionali, con un tetto massimo di 5 mila euro lordi l'anno. Il divieto vale fino al momento in cui si raggiunge l'età per la pensione «normale». Per i dipendenti pubblici il cosiddetto Tfs, il trattamento di fine servizio che viene liquidato al termine della carriera, viene pagato solo al raggiungimento dei 67 anni d'età. Il governo si è però impegnato a far stipulare alle singole amministrazioni delle convenzioni con le banche per anticipare il Tfs, con tassi agevolati. Le convenzioni dovrebbero arrivare nei prossimi giorni.

Lorenzo Salvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE E POLEMICHE



Sospeso un dipendente Caf-Cgil. Di Maio: sembra sia un consigliere pd

Reddito, scoppia il caso furbetti Lezioni su come aggirare la legge

ROMA «Pizzicato» da una troupe televisiva di La7 mentre spiegava i trucchi per ottenere il reddito di cittadinanza senza avere i requisiti, denunciato dal vice premier Luigi Di Maio che ha sollecitato l'intervento della Guardia di Finanza, Sandro Russo, dipendente del Caf-Cgil di Palermo è stato sospeso dal servizio. Lui si difende, dicendo di essere stato raggirato dai giornalisti, ma Di Maio affonda le accuse, sottolineando che Russo è anche consigliere comunale del Pd a Monreale. E mentre migliaia di cittadini, con il decreto appena pubblicato in Gazzetta, hanno preso a tempestare di domande i Centri di assistenza fiscale che non sanno bene cosa rispondere, lo stesso Di Maio rivela di aver avuto nuove «segnalazioni» dagli stessi Caf di altri consulenti senza scrupoli, e il debutto del reddito di cittadinanza torna a diventare una faccenda «politica».

«Questo che abbiamo beccato sembra che fosse un consigliere comunale del Pd», attacca Di Maio su Facebook. «Chi fa il furbo paga! Il dipendente del Caf che avevo denunciato è stato sospeso per aver consigliato ad un cittadino come aggirare i paletti sul reddito di cittadinanza. Pensava di farla franca... povero iluso!» aggiunge il ministro del Lavoro. Che subito dopo aggiunge: «Abbiamo ricevuto segnalazioni da altri Caf. Siamo al lavoro. Avanti il prossimo!».

Ieri mattina, su indicazione

La vicenda

● Scattano i controlli del governo sui furbetti del reddito di cittadinanza. Nel mirino i consulenti che spiegano come «aggirare» i requisiti previsti dalla legge. Il primo, dipendente di un Caf della Cgil, denunciato dal vicepremier, Luigi Di Maio, è stato sospeso ieri dopo un blitz della Guardia di Finanza. Altri casi sono stati segnalati dai Caf e sono in corso di accertamento

di Di Maio, la Guardia di finanza è entrata negli uffici del Caf segnalato dal servizio televisivo ed ha fatto i suoi accertamenti, individuando il presunto colpevole. Sandro Russo, questo il suo nome, è stato sospeso cautelativamente dal lavoro dal Caf e va incontro anche ad un procedimento disciplinare della Cgil. Del suo caso ha parlato ieri anche il neo segretario della confede-

I controlli

Inviata la Guardia di finanza. Landini: «Se qualcuno ha fatto errori ne risponderà»

razione, Maurizio Landini. «Se una persona ha fatto degli errori dovrà risponderne. Ma questo non può mettere in discussione l'autorevolezza e l'onestà delle organizzazioni sindacali, in questo caso della Cgil. La persona è stata sospesa e sono aperte tutte le procedure per verificare il suo comportamento: se è in contrasto con i nostri valori si prenderanno — ha detto Landini — i provvedimenti del caso». Lui, Sandro Russo, si difen-

Le tappe del reddito



de, sostenendo di essere stato «raggirato» dal giornalista. «Si è presentato come dirigente della Cgil e mi ha chiesto di chi cerca di raggirare la legge e se vi fossero realmente delle falle nella nuova norma. Gli ho quindi spiegato come era possibile eluderla. Per me — si difende Russo — era un collega che chiedeva informazioni, non un cittadino».

Sul caso è intervenuta anche la Consulta dei Caf, definendolo comunque grave anche se, si dice, si tratterebbe di un caso isolato. «Non bisogna gettare le colpe sui Caf. Siamo responsabili, altrimenti non si spiegherebbe perché vengono da noi milioni di cittadini» dice Massimo Bagnoli.

In effetti la corsa al reddito è partita. Anche se i Caf non sanno cosa rispondere a chi chiede lumi sul reddito di cittadinanza, a parte consigliare di procurarsi un indice Isee aggiornato. Mancano le convenzioni con l'Inps, i moduli, la piattaforma telematica. Anche se l'operazione è pronta a partire, con l'avvio delle domande a marzo, per ottenere il primo assegno di cittadinanza alla fine di aprile. Il decreto conferma tutti i paletti per l'uso del reddito, compreso quello di spendere la somma percepita entro il mese successivo, pena un taglio del 20%. Ogni sei mesi il conto sarà verificato e la somma non spesa che eccede l'importo di una mensilità sarà cancellata.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA